



**L'inferiorità mentale
della donna**

Veronica Pivetti

in

L'inferiorità mentale della donna

un evergreen del pensiero reazionario tra musica e parole

liberamente ispirato al trattato

L'inferiorità mentale della donna di **Paul Julius Moebius**

di **Giovanna Gra**

con **Anselmo Luisi**

colonna sonora e arrangiamenti musicali **Alessandro Nidi**

costumi **Nicolao Atelier Venezia**

luci **Eva Bruno**

regia di **Giovanna Gra & Walter Mramor**

produzione: a.ArtistiAssociati
in collaborazione con Pigra

L'idea che le donne siano state considerate, per secoli, *fisiologicamente deficienti* può suggerirci qualcosa? Lo spettacolo nasce da questa domanda e mette in scena testi che in pochi conoscono, fra i più discriminanti, paradossali e, loro malgrado, esilaranti *scritti razionali* del secolo scorso.

Veronica Pivetti, moderna Mary Shelley, ci racconta, grazie a bizzarre teorie della scienza e della medicina, l'unico, vero, orrifico Frankenstein della storia moderna: la donna.

“Come stanno le cose riguardo ai sessi? Un vecchio proverbio ci suggerisce: capelli lunghi, cervello corto”. Esordisce così Paul Julius Moebius – assistente nella sezione di neurologia di Lipsia – nel piccolo compendio *L’inferiorità mentale della donna* scritto nel 1900, opportunamente definito un evergreen del pensiero reazionario.

Donne dotate di crani piccoli, peso del cervello insufficiente... secondo Moebius le signore sono provviste di una totale mancanza di giudizi propri.

“Per giunta dopo poche gravidanze decadono e, come si dice molto volgarmente, rimbambiscono”.

Non solo. Le donne che pretendono di pensare sono moleste e *“la riflessione non fa che renderle peggiori”.* A queste dichiarazioni fa eco il medico, antropologo, giurista e criminologo italiano Cesare Lombroso: le donne mentono e spesso uccidono, lo dicono i proverbi di tutte le regioni.

Fortunatamente, i cervelli delle donne sane pesano più di quelli delle donne criminali.

Ed ecco un rapido excursus su delitti eccellenti, per

esempio quello compiuto da Agrippina, o da Leonarda Cianciulli, la saponificatrice di Correggio. *“Le donne hanno un solo nemico”* rilancia Moebius *“il tempo, a cui, però, dopo qualche anno di matrimonio soccombono, sia diventando sciocche, sia disseccandosi sotto forma di vecchie zitelle stravaganti”*. Del resto, laddove si riscontra del talento, la psiche femminile manifesta un evidente ermafroditismo psichico. Sylvain Maréchal scrittore, avvocato e sedicente rivoluzionario, con il suo *“Progetto di legge per vietare alle donne di leggere”* sostiene che *“imparare a leggere è per le donne qualcosa di superfluo e nocivo al loro naturale ammaestramento”*, d'altro canto *“la ragione vuole che le donneentino le uova nel cortile e non le stelle nel firmamento”*.

Sul palco assieme a Veronica Pivetti anche il musicista Anselmo Luisi che eseguirà canzoni vecchie e nuove ispirate alla figura femminile.

Impreziosito da deliranti misurazioni dell'indice cefalico a cui la stessa protagonista si sottopone con la sua ironia, lo spettacolo tocca l'acme della cultura maschilista. Paziente lei stessa – causa una passata depressione – racconterà al pubblico alcuni singolari episodi personali per ricordare, con le parole di Lombroso, che... *“il maschio è una femmina più perfetta”*.

Veronica Pivetti Nata a Milano, dopo la maturità artistica si è diplomata in pittura all'Accademia di Brera. Doppiattrice dall'età di sette anni, è attrice, regista, scrittrice, conduttrice televisiva e radiofonica.

Nel 1996 ha esordito al cinema con Carlo Verdone in *Viaggi di nozze*. Ha partecipato a diverse serie televisive di successo tra le quali *Provaci ancora Prof!*, *Il Maresciallo Rocca* e *Commesse*. Il film *Né Giulietta, né Romeo* del 2015 segna il suo esordio dietro la macchina da presa. Nel 1998 ha presentato Sanremo con Raimondo Vianello ed

Eva Herzigova. In seguito ha condotto le trasmissioni televisive *Per un pugno di libri*, *Amore criminale* e ha partecipato a *Le parole della settimana* con Massimo Gramellini. Per il teatro ha portato in scena *Sorelle d'Italia* di Cristina Pezzoli e *Tête à Tête, passioni stonate* e *Mortaccia*, entrambi di Giovanna Gra. Dal 2018 al 2020 è stata la protagonista dello spettacolo *Viktor und Viktoria*, scritto da Giovanna Gra e diretto da Emanuele Gamba, al quale è seguita la black story musicale *Stanno sparando sulla nostra canzone*. Ha pubblicato cinque libri: *Ho smesso di piangere: la mia odissea per uscire dalla depressione* (2012), *Mai all'altezza* (2018), *Per sole donne* (2021), *Tequila Bang Bang* (2022) e *Rosa* (2023).



Inquadra con il telefono
il QR code per iscriverti
alla newsletter



IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA



biglietteria@ertvfg.it

T 0432 224246

ertvfg.it